

## IL CLUB DEGLI ANIMALI

### UN BAGNO FUORI PROGRAMMA

di Ezechiele

La rissa era stata grandiosa! All'inizio erano corse solo recriminazioni in modo più o meno educato, ma poi si era arrivati a parole sempre più gravi, fino a passare a pesanti insinuazioni sulla moralità delle rispettive mamme.

Il torneo domenicale era rimasto sospeso per un bel po', mentre accorrevano da ogni angolo decine di curiosi, che speravano in un bell'incontro di wrestling.

Il povero Cireneo, che come al solito era stato incastrato a fare il direttore, non sapeva proprio che pesci pigliare e stava meditando di tornarsene a casa.

Ma andiamo con ordine.

Era una splendida giornata di fine estate, faceva ancora caldo, ma non troppo, ed il torneo si svolgeva sotto i tendoni del terrazzo prospiciente la piscina.

L'ambiente idilliaco, il clima ideale e soprattutto il fatto di non essere un torneo valido per la Classifica Sociale, avevano contribuito a creare un'atmosfera amichevole e rilassata. Il Volponi aveva approfittato della situazione per giocare con il Tacchini, che da tempo premeva per fare un torneo.

La Carognini, invece, arrivata all'ultimo istante con il fiatone per la corsa, aveva cercato di convincere il riluttante Gufetti, unico rimasto spaiato, a partecipare al torneo. Ultimamente egli era stato molto assiduo alla Scuola Bridge dello Sporting e riteneva di aver notevolmente migliorato il proprio bagaglio tecnico.

Perciò, sia pure con qualche esitazione, per il carattere aggressivo della belva, si era lasciato convincere.

Il torneo procedeva pigramente e si sentiva praticamente soltanto il cicaleccio degli appassionati della piscina, che si godevano l'ultimo sole dell'estate.

Il direttore era stato chiamato una sola volta, per sedare un inizio di polemica dovuta al fatto che, come al solito, la Pollini e la Occhetti non ricordavano se si erano accordate per la quinta nobile e avevano cominciato un'accanita discussione, prima ancora che la licita fosse terminata.

Insomma tutto procedeva per il meglio, quando, a circa a metà torneo, si ritrovarono la Carognini e il Volponi, con i rispettivi partner, l'un contro l'altra armati.

Normalmente formavano una delle coppie più forti del circolo, ma quando erano avversari ciascuno dei due doveva dimostrare di giocare meglio dell'altro.

Estrate le carte dagli slot i nostri quattro si trovarono a rimirare questa smazzata:



La belva non poteva certo che aggredire a cuori e, tanto per aumentare la confusione, attaccò con la Donna.

Il Tacchini prese con l'Asso, scartando una quadri dalla mano, ed individuato il Re di cuori mise sul tavolo il Fante per fare l'impasse di taglio. Sulla scartina del Gufetti scartò un'altra quadri e grande fu la sua sorpresa quando la Carognini fece la presa. Non potendo rinviare in un colore minore, per non regalare, il ritorno fu ancora a cuori. Sul 10 del morto il nostro pollastrone aveva già in mano la Donna di Quadri che, pur senza essere stata posata sul tavolo, era bene in vista.

Ma poi decise che la Donna di fiori gli era più antipatica e cercò di rimettere a posto la carta che aveva già estratto. Naturalmente la Carognini con voce gelida dichiarò che la Donna di quadri era da considerarsi giocata.

Il buon Gufetti si intromise coraggiosamente, affermando che non ci si poteva approfittare di un lapsus di un amico nel torneino della domenica, subito contraddetto dalla belva.

La discussione si protrasse a lungo fino a quando il Volponi, spenzolatosi a sbirciare le carte degli avversari, entrò nella disputa per dichiarare che il regolamento doveva essere applicato in qualsiasi caso, anche sul bordo della piscina. Il suo intervento fu decisivo ed il povero Tacchini fu costretto con suo grande rammarico, a scartare la Donna rossa.

Vediamo qual'era la situazione questo punto:

	<b>Volponi</b>	
	♠ A F 10	
	♥ 2	
	♦ 9 7 4 3	
	♣ 5 4	
<b>Carognini</b>	N	<b>Gufetti</b>
♠ -	O	♠ 7 6 3
♥ 7 5	E	♥ 9
♦ R 6 5	S	♦ F 8
♣ R F 10 9 8	<b>Tacchini</b>	♣ 7 6 3 2
	♠ R D 9 8 5 4 2	
	♥ -	
	♦ A	
	♣ A D	

Il Re di fiori non poteva che essere nella mano dell'apertore, così il Tacchini, ormai rassegnato al down, incassò di malavoglia l'Asso di quadri e si trasferì al morto con una picche. Tagliò senza entusiasmo una quadri e giocò ancora picche per il morto.

Si accingeva ormai a fare il mortale sorpasso a fiori quando, chissà perché, decise di tagliare un'altra quadri, su cui, per qualche strana ragione, la belva giocò il Re digrignando i denti.

Rientrato per la terza volta al morto con una atout, giocò il 9 di quadri scartando per dispetto la Donna di fiori. Grande fu la sua meraviglia quando fece presa.

Ma a questo punto la Carognini si ricordò dell'intervento del Volponi, dando inizio alla rissa del secolo con cui si è aperta questa favoletta.

Dopo venti minuti di insulti urlati a tutto volume, gli altri partecipanti al torneo persero ogni speranza che i contendenti passassero alle vie di fatto e, smaniosi di riprendere il gioco, li scaraventarono tutti e quattro in piscina tra gli applausi del folto pubblico presente.